

# L'Informatore Friulano

Giornale Commerciale

Direttore: Rag. Vincenzo Comparetti

**ABBONAMENTO**  
**NUOVO**  
**ANTICIPATO**

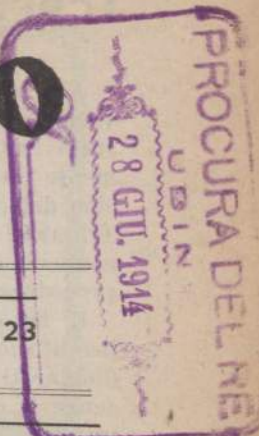
Estero: Fs. 2.—  
 ITALIA: L. 1.—

Un numero separato Cent. 10  
 Arretrato Cent. 20

Esce verso il 20 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23  
 Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE



## I NOSTRI DEBITI

Secondo i dati della Amministrazione del Debito Pubblico venuti in luce la settimana scorsa, i nostri debiti perpetui e redimibili ammontavano al 30 giugno 1913 in cifre grosse a 14 miliardi e 272 milioni di lire con una spesa annua per il servizio degli interessi di 500 milioni e 441 mila lire.

La cifra per sé stessa significantissima diviene addirittura impressionante se comparata con l'ammontare dei debiti e dei loro rapporti proporzionali con le entrate pubbliche e la ricchezza privata delle altre cinque grandi Potenze che si dividono la signoria politica del vecchio mondo.

È un confronto generalmente negletto, ma indispensabile a lumeggiare l'imponenza del nostro debito pubblico che il rinvio dei provvedimenti tributari riproposti con sì avveduto emendamento dall'on. Rava avrebbe per effetto di accrescere. Non bisogna infatti dimenticare che dal giugno 1910 al febbraio 1914 lo Stato chiese al mercato nazionale — ed esclusivamente ad esso — un miliardo e settecento milioni di prestiti, coperti con mirabile slancio patriottico del paese, ma non senza danno per l'agricoltura, per la industria, per i commerci più che mai bisognosi di capitali circolanti. Aumentare ulteriormente i nostri debiti — aggravati dall'allargamento del debito fluttuante — sarebbe pertanto un errore politico ed economico gravissimo.

I confronti accennati — dei quali le inevitabili incertezze della statistica internazionale delle entrate pubbliche e della ricchezza nazionale non possono alterare sensibilmente il risultato — bastano da soli a dimostrarlo.

Quando all'ammontare capitale del debito fra le Potenze delle due triplici l'Italia occupa l'ultimo posto. Il che appare dallo specchio seguente attinto ai dati del 1912-13 ai quali corrispondono le cifre ufficiali italiane:

Ammontare del debito pubblico	
	in migliaia di lire
1. Francia . . . . .	31,432,000
2. Russia . . . . .	24,103,000
3. Inghilterra . . . . .	18,504,000
4. Germania . . . . .	23,064,000
5. Austria-Ungheria . . . . .	16,402,000
6. Italia . . . . .	14,272,000

Nessuno dei paesi della Triplice Alleanza, o della Triplice Entente può vantare un debito pubblico inferiore a quello dell'Italia, riuscita inoltre negli ultimi tempi a differenza della Russia e dell'Austria-Ungheria a nazionalizzarlo quasi per intero. I pagamenti all'estero per il debito pubblico consolidato e redimibile che nel 1898-1899 salivano ancora a 118 milioni si sono, ora, ridotti a 65 milioni con un lieve aumento rispetto agli anni precedenti dovuto specialmente alla Francia alquanto ritrosa dopo gli incidenti del *Manouba* e del *Carthage* a « finanziare » le industrie italiane, ma non già ad acquistare i nostri titoli pubblici. E questo uno dei fattori che, insieme alla annata agraria favorevole, allo sviluppo delle esportazioni, alla riduzione delle importazioni, alla ripresa dell'emigrazione e dei forestieri, contribuirono alla discesa del cambio sull'estero sebbene sia rimasta immutata nel frattempo la circolazione dei biglietti.

Ma la lusinghiera graduatoria muta tosto se, invece del capitale del debito, consideriamo la percentuale delle entrate effettive necessaria al pagamento annuale degli interessi. Si hanno a questo riguardo le cifre proporzionali seguenti attinte ai consuntivi:

Quota delle entrate ordinarie necessaria al servizio del debito	
1. Francia . . . . .	29 %
2. Italia . . . . .	21 %
3. Austria-Ungheria . . . . .	16 %
4. Russia . . . . .	15 %
5. Inghilterra . . . . .	10 %
6. Germania . . . . .	9 %

La posizione dell'Italia cambia radicalmente. Non più il sesto, ma il secondo posto fra grandi Potenze europee. Il servizio del debito assorbe per essa circa il 21 % delle entrate effettive computate alla stessa data in 2,371,000 mil. Il primo posto spetta alla Francia costretta a consacrare al servizio

del suo debito pubblico — il più grande del mondo — oltre 1,270 milioni ossia quasi il 29 % delle proprie entrate ordinarie. Il sesto posto appartiene, invece, alla Germania nella quale inoltre la spesa per il debito, che di poco eccede il miliardo all'anno, è pressoché totalmente coperta dai redditi del demanio patrimoniale e specialmente dai proventi delle ferrovie statali che rappresentano un capitale poco diverso da quello del debito.

Gli effetti dannosi di simile rilevante confisca delle entrate ordinarie compiute in Italia dalle spese per il servizio del debito sono evidenti. Congiunta alla sottrazione operata dalle crescenti spese militari assottiglia eccessivamente le entrate disponibili per i servizi civili, il cui sviluppo non risponde certo alle esigenze materiali, morali ed intellettuali della nazione sulla quale sovrastano inoltre problemi economici, ferroviari, sociali che gli altri cinque paesi hanno, ormai, felicemente risolti.

Ma la classificazione diviene ancora più sfavorevole all'Italia se consideriamo il rapporto fra il capitale del debito e la ricchezza rispettiva delle sei grandi Potenze in questione. Purtroppo i dati statistici tanto importanti sulla ricchezza nazionale, non hanno, a differenza di quelle sui debiti pubblici, che un valore molto approssimativo. Tuttavia per quanto incerte e discordi le valutazioni della ricchezza privata consentono una graduazione dei sei paesi sufficientemente esatta. Per la Francia, la Germania, l'Inghilterra possono servire i recenti calcoli dell'*Helfferrich*, uno dei condirettori della « Deutsche Bank » e uno dei più autorevoli economisti tedeschi; per l'Austria-Ungheria quelle del *Fellner*, per l'Italia i calcoli del *Gini*, al quale la scienza deve sull'ammontare della ricchezza privata delle nazioni un'opera insigne. Per la Russia l'unica valutazione è quella, ormai, antiquata e particolarmente sospetta del *Mullhal* da noi debitamente integrata. Secondo essa la ricchezza privata dell'Impero moscovita sarebbe appena di 185 miliardi con una quota individuale di un migliaio e mezzo di lire. Ma è una cifra, a differenza delle altre, ben poco attendibile. Comunque i risultati delle valutazioni approssimative accennate sarebbero i seguenti: valevoli, più che altro per la graduazione economica delle sei Potenze europee confermata da innumerevoli dati economici e finanziari:

Ammontare della ricchezza nazionale	
1. Germania . . . . .	375 miliardi
2. Francia . . . . .	360 »
3. Inghilterra . . . . .	320 »
4. Russia . . . . .	185 (?) »
5. Austria-Ungheria . . . . .	133 »
6. Italia . . . . .	85 »

Se in base a queste valutazioni, non esattamente comparabili, si volesse ricercare la percentuale rispettiva del debito pubblico, l'Italia, ultima per ricchezza fra le sei grandi Potenze europee, passa subito al primo posto. Il che appare dal computo delle percentuali medesime:

Rapporto percentuale del debito pubblico alla ricchezza nazionale	
1. Italia . . . . .	17 %
2. Russia . . . . .	13 %
3. Austria-Ungheria . . . . .	12 %
4. Francia . . . . .	8 %
5. Germania . . . . .	6 %
6. Inghilterra . . . . .	5 %

Il debito pubblico in altre parole equivale per essa alla sesta parte della ricchezza nazionale. L'ultimo posto spetta, invece, all'Inghilterra nella quale il debito pubblico, oggetto, non appena si realizzano avanzi di bilancio, di incessanti riduzioni, non rappresenta che la diciassettesima parte circa della ricchezza nazionale. In Francia il debito pubblico non eccede la dodicesima parte della ricchezza nazionale. Epperò fra le sei grandi Potenze spetterebbe ad essa il quarto posto riuscendo superiore dell'Italia, della Russia, dell'Austria-Ungheria, ma inferiore alla Germania ed all'Inghilterra. E una proporzione che incomincia ad impensierire gli stessi francesi sui quali incombe, ora, la minaccia di un nuovo prestito di un miliardo. Ma più di essi le proporzioni su riportate dovrebbero preoccupare gli italiani, i quali con una ricchezza francese, hanno un debito pari quasi alla metà del debito pubblico della plutocratica repubblica latina.

I confronti esposti dovrebbero avere per i nostri Governi, sospinti ad accrescere i debiti dalla scarsa simpatia degli italiani per i valori industriali, ben più lucrosi dei fondi pubblici, il valore di un ammonimento.

Il debito pubblico dell'Italia fra le sei grandi Potenze europee, sesto per l'ammontare del capitale, diviene il secondo considerando la percentuale delle entrate ordinarie assorbita dal suo servizio e il primo ragguagliato all'ammontare della ricchezza nazionale.

Dopo che l'urgenza di una politica finanziaria rivolta ad impedire nuovi debiti ad attenuare la pressione tributaria di quelli esistenti con razionali sistemazioni (abbiano 1,080 milioni di Buoni quinquennali da rimborsare, o convertire entro tre anni); a frenare le spese che non giovano direttamente allo sviluppo della ricchezza nazionale, non richiede ulteriori commenti. I nostri 14 miliardi, di debito pubblico dovrebbero, dopo i confronti esposti, richiamare Governo e paese alla moderazione. Ma ci rendiamo noi conto di ciò che rappresenta un miliardo?

Chi penserebbe che oggi è appena trascorso un miliardo di minuti dalla nascita di Gesù Cristo?

(dal Sole)

FEDERICO FLORA

## Troppi debiti

L'articolo del Flora, che lessi nel *Sole*, ha rallegrato l'animo mio. Egli con l'usata competenza ha dimostrato che in relazione alle entrate del bilancio e alla ricchezza nazionale, dopo la Francia nel primo caso, prima di tutti gli altri Stati principali, nel secondo, il debito pubblico opprime l'Italia. Dopo il felice conseguimento della nostra unità Nazionale, dopo il pareggio raggiunto nel 1876, si sono fatti sei miliardi di debiti, non tutti necessari. E ci pare ancora di udirne alla Camera la parola invano ammonitrice di Quintino Sella, esortante alla sobrietà dei debiti, all'impiego degli avanzi negli ammortamenti forti, a uso inglese. Il periodo lungo del Ministero Depretis-Magliani e dei successori fu sacro all'orgia dei debiti (si pensi a quelli contratti per l'abolizione del corso forzoso), e soltanto nel 91 e nel 94, chi scrive e poi il Sonnino mutarono via seguendo il consiglio di Sella, colla coscienza che l'accumulazione dei debiti rappresentava l'impotenza della finanza a provvedere ai servizi pubblici più necessari e fruttiferi. Ma il nuovo piano di costruzioni ferroviarie fondato tutto sulle emissioni ha oltrepassato le attitudini del paese, e collegandosi con i prestiti libici, che non vi ebbero la parte principale, sta preparando le difficili consolidazioni delle nuove obbligazioni quinquennali e del debito galleggiante.

Ricordo ancora le eccitazioni a maggiori debiti che mi si facevano alla Camera, quando era Ministro del Tesoro nel 1891 e nel 1896; ci penseranno i posteri, mi si gridava. Ma mi fu facile provare che il cumulo degli interessi e degli ammortamenti, pesante sempre più sul bilancio, ne stemmava le facoltà e ci rendeva i posteri di noi stessi, come è avvenuto!

LUIGI LUZZATTI

## Contro l'aumento della Ricchezza mobile

Roma, 25. — Ai deputati del Friuli è stata trasmessa una interrogazione del consigliere provinciale Lacchin alla Camera di Commercio di Udine per una azione collettiva delle Camere commerciali italiane « onde protestare contro l'assurda proposta di aumento di ricchezza mobile, sia per l'esagerazione già esistente senza riscontro in altri paesi, sia per provvedimenti che colpirebbero diritti acquisiti aggravando redditi in corso contrariamente a ogni buona regola di giustizia ».

L'interrogante ha telegrafato anche all'on. Gasparotto ringraziandolo di avere difesi nel suo recente discorso i diritti del commercio e dell'industria contro la nuova minaccia che giunge in giorni così tristi per essi.

## Per scongiurare la plethora del vino

Spettabile Redazione del « Sole ».

Ho letto l'interessante articolo di E. Ottavi per scongiurare la plethora del vino.

Sono perfettamente d'accordo con lui che la così detta frode non è l'unica causa del disagio di cui tutti soffriamo, anzi io ritengo che essa sia la causa minima, e che i sostenitori della proposta di legge Buccelli Veroni, calcando tanto fortemente su questo antipatico appellativo di « frode » contribuiscano ad aggravare la crisi vinicola, più di quanto faccia la « frode » stessa.

La « frode » non esiste, per grande parte, che nella immaginazione dei proponenti; ma il pubblico, il quale non sa dare alla parola adoperata il suo giusto valore, cioè un valore affatto convenzionale e relativo, ma prende la parola per il suo significato letterale, si allontana sempre più dal vino. Così la campagna fatta contro la « frode » consegue un effetto che certo non è nelle intenzioni dei proponenti. Ed, a questo ritengo anche che prima di consentire che le proposte Buccelli Veroni diventino legge, si imponga un ponderatissimo esame delle conseguenze d'ogni genere che tali proposte avrebbero. Delle proposte che interdicessero in via assoluta, ai vini meridionali i mercati dell'Italia settentrionale, avrebbero conseguenze gravissime, e non soltanto d'ordine finanziario, ma anche politico.

A queste conseguenze si arriverebbe senza dubbio. Conviene avere il coraggio di dirlo, perché gli stessi produttori meridionali, tratti in inganno dal titolo improprio che si dà alla proposta di legge, e cioè quello di « repressione delle frodi », gli stessi meridionali, dico, non si rendono conto del vero stato delle cose. E se colle proposte Buccelli Veroni si giungesse anche a sollevare di qualche po' la enologia dell'Alta Italia, la crisi si aggraverebbe tanto più nell'Italia meridionale. Per quanto so, di tale argomento si sta occupando la Camera di Commercio di Bari, a cui presiede una persona di eminente competenza, ed è sperabile che le conseguenze di proposti provvedimenti che si ammantano di titoli impropri per passare « in frode », vengano bene comprese da tutti, prima che ad esse sia data sanzione legale.

Quanto al secondo mezzo proposto dall'Ottavi, e cioè di consumare, prima della vendemmia, la maggiore quantità di uva possibile, ritengo che non ci sieno discrepanze di pareri... in teoria. Se si trovassero dei filantropi che aprissero le loro vigne alla libera consumazione, l'effetto sarebbe veramente radicale. Il male si è che in pratica l'uva costa, sui mercati, da trenta a quaranta centesimi al chilogramma, ed allora l'effetto manca, perché il consumatore, per quanto volontoso, trova che gli si domanda soverchio sacrificio per la utilità che gli può dare un chilogr. d'uva. D'altra parte il frutto deve venire consumato in brevissimo tempo, ed è discutibile il vantaggio igienico o finanziario che potrebbe venire al pubblico dalla ingestione affrettata di così enorme quantità di uva fresca. E dunque?

E dunque, se la normale produzione eccede il consumo, se il consumo va sempre più restringendosi per la campagna anti-alcolica, per la paura delle « frodi », perché gli igienisti predicano anche che l'alcool è lungi dall'essere la sola sostanza perniciosamente contenuta nel vino, non c'è che un rimedio logico, e cioè quello di limitare la coltivazione della vite a quei terreni che danno produzione più facile e migliore.

Questa, e non altra sarebbe la verità da proclamarsi, la misura da prendere.

Ci sarebbe un altro tentativo da fare, e, per quanto esso possa sembrar utopistico, mi arrischio ad esporlo. Le benemerite Associazioni agrarie promuovano studi, allo scopo di trovare un mezzo semplice e pratico per la conservazione dell'uva fresca.

Il problema venne deliberato, ma non fu risolto. Un premio nazionale che venisse istituito allo scopo, potrebbe forse conseguire l'intento od, in ogni modo, avvicinarsi alla mèta. Anche se il risultato non fosse completo, ma servisse a prolungare di qualche settimana la vita del frutto prezioso, si potrebbe dire di avere fatto un grande passo sulla via dell'alleviamento della crisi vinicola e della prosperità del commercio.

Udine, giugno 1914. GIROLAMO MUZZATTI

**ICREDITI FALLIMENTARI**

Al Congresso della Federazione degli avvocati e procuratori, tenutosi in Roma, è stato trattato un tema che interessa grandemente la classe dei commercianti, quello cioè del diverso sistema praticato dai vari Tribunali circa il termine utile per la presentazione delle domande di credito nelle procedure fallimentari.

E' noto come alcuni Tribunali, ritenendo perentorio il termine stabilito nella sentenza dichiarativa di fallimento, non ammettono, senza il contraddittorio del curatore, le insinuazioni di credito posteriore a tale termine, e come altri Tribunali, dando larga interpretazione al disposto della legge, accolgono le domande sino al giorno della chiusura di verifica dei crediti.

E' evidente come tale diversità di sistema riesca dannosa al ceto creditore, e giustamente all'accenato Congresso si rilevò, come ciò provenga da deficienza legislativa. Si è invocato con opportuno ordine del giorno, approvato all'unanimità, di eccitare la iniziativa parlamentare perchè venga chiarita e completata la relativa disposizione di legge, che regola la materia, e procurando che, in attesa della nuova disposizione, vengano officiati i vari Tribunali ad uniformarsi ad un eguale sistema coll'interpretazione più larga del termine utile alla presentazione delle domande di credito al passivo dei fallimenti.

Il Tribunale di Udine è fra quelli che giustamente danno larga interpretazione al disposto della legge. (N. d. R.).

**Lo scioglimento della Cassa Rurale di Fauglis**

L'assemblea generale dei Soci della Cassa Rurale di Prestiti di Fauglis (Gonars), convocata il giorno 31 maggio u. s., deliberò ad unanimità l'anticipato scioglimento della Società e la sua messa in liquidazione.

Questa Cassa Rurale, sotto forma di Società in nome Collettivo, venne costituita fino dal 1896 e contava 103 Soci.

L'assemblea con voto unanime nominò liquidatore il Rag. Vincenzo Comparetti di Udine.

**Giurisprudenza in materia fallimentare**

— La decorrenza del termine convenuto nel concordato non basta a dare al creditore insoddisfatto il diritto di chiedere la risoluzione del concordato, e il concordatario, finchè non sia efficacemente messo in mora, è sempre in tempo per adempire al pagamento della percentuale, assolvendo così il suo obbligo.

Non può quindi il creditore insoddisfatto chiedere la risoluzione del concordato se non abbia richiesto il pagamento della sua percentuale, in mancanza di patti speciali, al domicilio del debitore.

Non è efficace a mettere in mora il debitore la richiesta del pagamento fatta, alla persona incaricata dei pagamenti, se il debitore non abbia di questo incarico notiziato i creditori, in modo che il domicilio della persona che ha assunto tale incarico diventi il domicilio del debitore, dove ai fini della costituzione in mora deve richiedersi il pagamento. (App. Venezia, 23 ottobre 1913).

— Il privilegio a favore del venditore di macchine non sussiste quando la macchina sia venduta a persona che non esercita industria manifatturiera od agricola, ma che fa commercio in acquisti di macchinario a scopo di rivendita. (App. Milano, 20 gennaio 1914).

— I creditori non verificati a non ammessi provvisoriamente al passivo del fallimento non possono fare opposizione all'omologazione del concordato. (App. Milano, 6 febbraio 1914).

— Nel caso di chiusura della procedura fallimentare per compiuto riparto dell'attivo il fallito riacquista la piena capacità giuridica, non solo di amministrare tutti i suoi beni ma anche di disporre liberamente a suo talento.

**Mercati dei bozzoli**

Udine 24 — Sferici chinesi e bigialli da L. 3.75 a 4.05; poligialli e gialli da 3.55 a 3.85.

Milano, 24 — Listino ufficiale dei prezzi dei bozzoli vivi sulla piazza di Milano, comunicato alla Camera di Commercio ed Industria.

Bozzoli incrociati chinesi mercantili a prezzo finito da L. 4.30 a 4.45 per chilgr.

Bozzoli incrociati chinesi mercantili a premio sulla media di riferimento dei prezzi delle sete compilata dall'Associazione serica italiana di Milano in unione alla Società agraria di Lombardia e del Comizio agrario di Milano e pubblicata dall'Associazione serica italiana: premio da L. 0.80 a 95 per chilgr. con un minimo fisso da 4.20 a 4.30 per chilgr.

I prezzi s'intendono per bozzoli prodotti nella cosiddetta zona del Milanese (Prov. di Milano e di Como) ridotti a pagamento a pronti con una tolleranza convenzionale del 11% e più; ricevimento in luogo; consegna in filanda a carico del venditore.

Badia Polissine 23. — Venduti chilogrammi 10,163. — Gialli puri nostrani da L. — a —, incrociati bianchi e gialli da 3.20 a 4. — Scarti da 1.30 a 1.60.

Castelfranco Veneto 23. — Gialli da L. 3.60 a 3.90, incrociati chinesi da 3.80 a 4.15.

Cittadella 23. — Venduti chilogr. 3.500 da L. 3.71 a 4.05.

Cologna Veneta, 24. — Incrocio cinese chilogr. 80,200 da L. 3.50 a 4.15, incrocio giapponese 5400 da 3.30 a 3.70.

Conegliano, 23. — Da L. 3.65 a 4.25, media 3.90.

Este 23. — Venduti chilogr. 6.940 da L. 3.50 a 4.10.

Lendinara, 23. — Venduti chilogr. 7975.67: incroc. cinese da L. 3.95 a 4. —, scarto 1.45.

Montagnana, 23. — Venduti chilogr. 9700 da L. 3.30 a 4.20.

Motta di Livenza, 23. — Venduti chilogr. 1.757 incroc. giapponesi da L. 3.75 a 4. — media 3.87; 7,741 incroc. chinesi da 3.85 a 4.10, media 3.97.

Portogruaro, 23. — Venduti circa chilogrammi 30 mila da un minimo di L. 3.80 ad un massimo di 4.20 per lo sferico. Causa il tempo umido e piovoso la roba si presenta male e dà poca rendita.

Rovigo, 23. — Venduti chilogr. 1488 da L. 3.20 a 3.70, media 3.40.

Treviso 23. — Affari diversi conclusi da L. 4. — a 4.45 secondo qualità e importanza partite.

Verona, 24. — Venduti chilogr. 6,722.90 ed a tutt'oggi chilogr. 157,660. —

Minimo L. 3.35, massimo 4. — adeguato giornaliero 3.705, generale 3.706.

Vicenza, 24. — Chinesi da L. 4.05 a —, giallo pol. da 3.70 a —, iner. giapp. da 3.50 a —.

Il raccolto sta per finire.

**UDINE**

**Il servizio postale da e per Milano.**

Da qualche giorno la corrispondenza proveniente da Milano viene recapitata con la prima distribuzione delle ore 7 e mezza anziché con quella delle ore 9 e mezza.

Tale anticipo non proviene da uno spostamento nell'orario ferroviario, ma da un miglioramento nel servizio postale introdotto dall'egregio direttore cav. Bianchi. Difatti ora uno speciale messaggero fa servizio fra Udine-Treviso-Vicenza e per questa linea, che è più breve della Udine-Mestre-Vicenza, giunge a portare la corrispondenza con un sensibile anticipo di tempo.

Così venne anche migliorato il servizio per la spedizione della corrispondenza da Udine per la linea di Milano; adesso la ultima partenza della corrispondenza non avviene col diretto delle ore 20, ma con quello delle ore 23, arrivando egualmente a Milano nelle prime ore della mattina seguente.

Queste modifiche sono veramente comode per il commercio.

Un sensibile vantaggio lo provano ora anche gli abbonati alle caselle postali.

Di questi e di altri miglioramenti introdotti nel servizio postale ci ralleghiamo col nuovo direttore cav. Bianchi, il quale va acquistandosi le benemerite della classe commerciale.

**Il telegramma conforme.**

Fin dall'ottobre u. s. è stato istituito il nuovo servizio del telegramma conforme, il quale ha per iscopo di permettere al mittente di costituirsi una prova della spedizione del telegramma stesso, conservando un esemplare identico, munito di una dichiarazione dell'Ufficio telegrafico accettante, che riconosce la conformità, dell'esemplare rimasto nelle mani del mittente, con quello ritirato dallo Ufficio per l'invio a destinazione.

Il telegramma conforme deve essere scritto su di un modello apposito che si vende in tutti gli Uffici postali telegrafici del Regno a centesimi cinque.

La tassa di un telegramma conforme comprende, oltre la tassa del telegramma stesso, calcolata secondo le norme vigenti, la soprattassa di centesimi venticinque se il numero delle parole non è maggiore di cento. Tale soprattassa aumenta di centesimi 25 per ogni successiva serie o frazioni di serie di cento parole.

**Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.**

**Cainero Pietro fu Antonio - Molino - Orzano (Remanzacco)** — Con sentenza 5 giugno 1914 di questo Tribunale venne dichiarato il fallimento di Cainero Pietro di Orzano.

Giudice avv. Giuseppe Turchetti. Curatore avv. Giuseppe Doretti. Fissa il giorno 19 giugno 1914 alle ore 10 per la riunione dei creditori.

Fissa il giorno 1 luglio 1914 per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

Fissa il giorno 16 luglio 1914 alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica.

Il fallito presenta il seguente bilancio:

Attivo	
Cassa	L. 11.000.—
Crediti	» 400.—
Mobili	» 50.—
	L. 11.450.—
Passivo	
Ipotecario	L. 12,813.—
Privilegiato	» 130.—
Chirografario	» 330.—
	L. 13,273.—
Deficit	L. 1,823.—

**Deotto Lorenzo fu Pietro - Manifatture - Palmanova** — Ad istanza propria venne dichiarato con sentenza 2 Giugno 1914 il fallimento di Deotto Lorenzo negoziante di manifatture in Palmanova.

Giudice avv. Giuseppe Canoserra Curatore avv. Alceo Baldissera. Fissa il giorno 18 giugno 1914 alle ore 10 per la riunione dei creditori.

Fissa il giorno 2 luglio 1914 per la presentazione delle dichiarazioni a titoli di credito.

Fissa il giorno 20 luglio 1914 alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica.

Il fallito presentò il seguente bilancio:

Attivo	
Merci	L. 17,416.64
Crediti	» 1,729.32
Denaro	» 203.—
	L. 19,348.96
Passivo	
Privilegiato	L. 600.—
Chirografario	» 32,796.64
	» 33,396.64
Deficit	L. 14,047.68

**MOTORE da 2 HP IMPASTATRICE**

banchi, scrivania, cassaforte ed altri mobili di forno e di negozio di pertinenza fallimentare trovansi in vendita a

prezzi di vera occasione

Rivolgersi al Rag. Comparetti, Via Palladio, 23 — Udine.

La pubblicità sull'Informatore è indiscutibilmente la migliore.

**Protesti Cambiari.**

**COMUNICATI (\*)**

**LIRE 2.— LA LINEA O SPAZIO DI LINEA**  
Si ricevono esclusivamente dall'Amministrazione dell'INFORMATORE FRIULANO, Udine, via Palladio 23

**Pagamento anticipato**

Il protesto del 28-4 u. s. a carico Pompolano, Ciani e Donatis p. L. 240.— era elevabile solo ai due primi perchè l'ultimo aveva avallato.

Samardanichia 4-6-1914.

Donatis Giulio

Il protesto p. L. 97.70 elevato il 22-4 1914 venne erroneamente pubblicato sotto il nome di Barborini Ermenegildo mentre egli non è che il giratario. Venne subito rinnovato dalla Banca Popolare appena ricevuto il preavviso.

Udine 10-6-1914

Barborini Ermenegildo

Io sottoscritto dichiaro che l'effetto di L. 94 protestato al sig. Gabriele Ceccotti di Fauglis in data 3-6-1913 successe semplicemente per errore di indirizzo, subito dopo venne pagato.

Udine il 12 giugno 1914

Vittorio Braidotti

Il protesto elevato alla cambiale di L. 278.80 fu causato da mia momentanea assenza e l'importo venne poi subito pagato.

Udine 25-6-914.

Zamoro Umberto, S. Giorgio di Nogaro

(\*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

(maggio 1914)

27 Alessio Agostino	L. 132.—
2 Anzil Umberto Popenia	» 115.50
» Avanzo Giovanni Udine	» 30.—
2 Basaldella Leo e Ivo Udine	» 92.90
7 Beltrame Pietro Manzano	» 235.—
30 Bernardis Pio, Camino di Buttrio	» 97.—
2 Bertagnin Ettore, Tarcento	» 239.30
1 Bianchini Pietro	» 1325.—
29 Biancuzzi Antonio	» 700.—
2 Broili Cesare	» 300.—
2 Cadamuro Amedeo, Noventa di Piave	» 350.—
22 Cecutti Antonio, Povoletto	» 99.—
9 Cesco Giovanni	» 155.—
11 Ciani Antonio	» 140.—
25 Colussi Angelo fu Costante e Conca Maria, Casarsa	» 335.—
19 Colassi Domenico, Morsano di Strada, Palmito	» 388.—
11 Comelli Pietro	» 55.—
2 Comino Domenico di Antonio Buia	» 309.30
18 Comisso Rinaldo	» 126.—
2 Cos Augusto, Codroipo	» 300.—
2 Cos Augusto e Matteo Codroipo	» 217.40
— Cossutti Giacomo Udine (2 eff.)	» 400.—
2 Costantini Rodolfo (2 eff.)	» 169.28
18 Cotterli Angelo e Gio Batta fu Domenico, Togliano	» 275.—
5 Degano Ezio	» 144.—
15 Degano Lorenzo, Villalta	» 90.—
4 Deganutti Attilio	» 90.60
25 De Giorgio Maurizio e Turco Antonio, Lestizza	» 100.—
2 Del Colle Antonio	» 235.—
2 Della Martina e D'Orlando Udine in liquidazione (2 eff.)	» 5540.—
2 Deotti Lorenzo, Palmanova (Pagata in parte)	» 500.—
18 De Riso Michele	» 150.—
27 Del Zotto Giacomo	» 1249.—
5 Fabris Giovanni	» 90.—
18 Fancello Fiorindo	» 137.—
16 Fantini Luigi fu Giacomo, Casarsa	» 1228.—
16 Fattori Angelo, Dogliano	» 94.—
6 Fattori Antonio	» 80.—
2 Ferri tenente Fulvio, Palmanova	» 1750.—
13 Franceschinis Andrea, Muzana del Turgnano	» 55.—
2 Gaggero Francesco, Gemona	» 600.—

Questo effetto non doveva venire protestato al sig. Gaggero perchè questi aveva firmato per avallo; venne però subito ritirato l'effetto ed estinto per intero dal medesimo sig. Gaggero Francesco.

Udine, 25 giugno 1914.

6 Galanda Emidio, Udine	» 91.—
6 Geatti Luigi	» 63.—



**Rag. Vincenzo Comparetti**

VIA PALLADIO N. 23 - UDINE - TELEFONO N. 3.65

**Sistemazione patrimoniale di aziende dissestate**

**AMARO d'UDINE**

Farmacista DE CANDIDO DOMENICO, Via Grazzano - UDINE

Premiato con DIPLOMA D'ONORE

ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERE

M. PIANOFORTI. ARMAPIUM

25 Girolami Vittorio Valle On. »	53.—
14 Gregorutti Giuseppe, Lovaria »	100.—
28 Lirussi Virginio Paderno »	175.—
14 Lodolo Gio Batta e Giovanni Modotti Valentino Laipacco »	275.—
2 Lorenzon Francesco, Udine (Pagato subito) »	72.—
1 Madrassi Gio Batta id. »	600.—
6 Manin Gio Batta, Jalnicco »	125.—
27 Manzano Luigi Torlano »	89.—
25 Mastrin Giacomo, Latisana »	450.—
30 Mattiussi Domenico di Filippo Giuseppe ed Emo, Pasian Schiavonesco »	129.—
9 Mauro Luigi, Udine »	111.61
5 Miani Francesco, Ergnacco »	80.—
25 Micelli Orlando »	70.—
28 Moro Giovanni di Virgilio ed Antonia Martini ved. Bramante S. Vito al Tagliamento e Cordovado »	1300.—
24 Musurana G. »	66.—
23 Nasigh Anna e Pividori dott. Giuseppe Driolassa »	536.—
2 Nasigh Anna Driolassa »	46.—
2 Nazzi Pietro fu Gio Batta »	171.—
12 Pellegrini G. B. e C. Udine »	500.—
23 Perissutti Pietro, Savorgnan »	60.—
11 Piani Guglielmo »	200.—
23 Piani Luigi e Carlo Zuliano »	850.—
29 Picco Luigi »	180.—
18 Piccoli Marco fu Giuseppe e Piccoli Maria di Marco Cosmano »	315.—
20 Pravisan Enrico, S. Osualdo »	85.—
16 Pugnale Angelo »	85.—
2 Ricci Primo, Cividale »	60.—
— Rioli Girolamo (4 eff.) »	545.—
2 Ronchi rag. Luigi »	140.—
15 Rossi Antonio, Grions »	144.—
8 Savonitti Gio Batta fu Vincenzo, Buia »	100.—
23 Sepuleri Giuseppe Campolunghetto (2 eff.) »	380.—
17 Solari Lorenzo »	545.—
4 Soredani Antonio »	630.—
2 Talon Giovanni, Pordenone »	500.—
18 Tavano Angelo, Laipacco »	118.—
50 Tiraboschi Oliviero, Carlino »	100.—
2 Tomat Pietro »	213.50
23 Trentin Pietro, Udine »	37.—
5 Troiano Luigi, Tarcento »	183.85
2 Urli Leonardo e Giacomo fu Luigi Alice Bortolotti in Urli Buia »	150.—
9 Vaccher Enrico fu Agostino Bannia »	65.—
11 Valentinuzzi Luigi e Pietro Zuliani Arduino, Palazzolo della Stella »	305.—
13 Valussi Evangelista e Raimondo S. Margherita »	100.—
— Verona Leonardo, Faedis (2 eff.) »	335.—
2 Verza Augusto, Udine »	158.—
18 Vesca Guglielmo »	145.—
20 Vorano Sante, Tomba (3 eff.) »	445.—
14 Zorattini Pietro »	235.—
— Zorzi Carlo, Goricizza (2 eff.) »	245.—

## PORDENONE

### Una Società Elettrica a Cecchini.

Con atto del Notaio Montereale 6 giugno corr. s'è costituita una Società in accomandita semplice con la ragione sociale: «Esercizi Elettrici di Pasiano di Pordenone» con sede in Cecchini di Pasiano.

Scopo della Società è la distribuzione e vendita di energia elettrica per uso di illuminazione a forza motrice.

Accomandanti sono i signori Luppis dott. Ferruccio, Gozzi co. comm. avv. Gaspare, Quirini co. cav. dott. Giovanni e Furlanetto Giovanni.

La durata della Società è deliberata fino al 15 luglio 1935.

## CONCORDATO

### Cengarle Guglielmo - Spilimbergo

Con sentenza 13 corr. il Giudice avv. Rosati del Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato giudiziale proposto dal sig. Guglielmo Cengarle negoziante di manifatture in spilimbergo nella misura del 26 per cento, pagabile nel termine di due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza colla garanzia del rag. Sebellin Alberto di Venezia.

Al Cengarle vennero accordati i benefici di legge coll'ordine che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti, restando revocata la sentenza che ne dichiarava il fallimento.

Il Cengarle era assistito durante la procedura fallimentare dal sig. Vincenzo Comparetti di Udine.

### Protesti Cambiari.

(Maggio 1914.)

5 Andrevolti Alfredo L.	432.—
25 Antonioli Domenico fu Domenico di Vittorio »	300.—
2 Amadio Camillo di Aviano (2 eff.) »	438.—
2 e 18 Bernardis Giorgio di Porcia (2 eff.) »	227.65
23 Bidinot Antonio di Francesco Bidinot Francesco e Scian Giacomo di Cordenons (3 effetti) »	2600.—
27 Bomben Giuseppe fu Giovanni »	200.—
2 Bassetto Antonio di Spilimbergo (fallito) 9 eff. »	1084.—
6 Buso Antonio di S. Vito (2 eff.) »	422.30
18 Calore Angelo di Albignasego »	69.—
27 Cigolotti co. Augusto »	400.—
2 Canor Pasquale e Fabris Italia di Casarsa »	1200.—
6 Colussi Giuseppe, Muccin Margherita e Cesarin Luigi di Casarsa »	600.—
18 De Marco Marianna »	107.—
4 De Vittor Antonio di Giacomo e Clarot Antonio di S. Vito »	73.82
7 e 13 Ditta Gio Batta Zotti di Spilimbergo (2 eff.) »	1512.20
18 Fantuz Pietro, Cecchini »	120.—
2 Fabro Antonio fu Daniele e Tomasini Caterina vedova Fabris di S. Vito »	1800.—
2 Fogolin Agostino S. Vito (2 effetti) »	287.50
2 Gregoris Antonio e Del Bianco Luigi di Azzano X »	300.—
18 Gerardi Vittorio Germanico di Pasiano (2 eff.) »	165.50
25 Micelli Orlando »	70.—
27 Manzano Luigi di Torlano »	89.—
1 Madrassi Gio Batta »	600.—
6 Masini Gio Batta, Solmicco »	125.—
5 Miani Francesco, Ergnacco »	80.—
23 Masigh Anna e dott. Giuseppe Pividori, Driolassa Latisana »	536.—
9 Mauro Luigi »	111.61
24 Musumano Giovanni »	66.—
25 Martini Giacomo, Latisana »	450.—
28 Moro Giovanni di Virgilio e Antonia Martin vedova Bramante, S. Vito Cordovado »	1300.—
30 Mattiussi Domenico di Filippo Giuseppe e dott. Filippo Emo Pasiano Schiavonesco »	129.—

## TOLMEZZO

### Protesti Cambiari.

(Maggio 1914.)

13 Candotti Giovanni, Ampezzo »	41.—
2 Danna Nicolò, Cavazzo Carnico »	150.—
12 Morassi Gio Batta »	265.80
2 Marin Angela e Giuseppe »	139.30
2 Tinor Fratelli (2 eff.) »	279.—

## RISTORANTE - BIRRA MORETTI

Via Rialto N. 3-5 - UDINE - Via Rialto N. 3-5

Specialmente raccomandato ai signori Provinciali.

Cucina pronta a tutte le ore - Vini scelti - Locali moderni - Comfort - Pulizia - Prezzi modici.

Il Conduttore  
ANTONIO SILVESTRI

## LA REALE

### BIRRA di PUNTIGAM

s'impone  
per qualità a tutte le  
altre Birre del Mondo.

## ANTONIO MADRASSI

Telefono 4-07 — UDINE - Chiavris — Telefono 4-07  
(Dietro la Stazione del Tram S. Daniele)

**Fonderia di Ghisa** - Specialità fusioni in massa per fumisti, officine, Cottonifici, ecc. - Pezzi di qualsiasi dimensione e peso per industrie, fabbricati, ecc. - Fusione ogni tre giorni.

**Officina Meccanica** - Specialità Costruzioni caldaie a vapore ed altri recipienti in lamiera - Carri con botte e pompa per pozzonero - Filande da seta - Trasmissioni moderne - Pompe - Fontane per Acquedotti. - **DEPOSTO** mattoni refrattari e terra refrattaria.

**PREZZI MODICISSIMI**

**F. A. Fr. PIOVESANA**  
Nuovo Negozio in Coloniali e Salsamentarie  
Sub. Prachiuso Piaz. Cividale N. 1  
UDINE

**DEPOSITO**  
per la vendita all'ingrosso di  
**GRANAGLIE - CRUSCA**  
VINI NOSTRANI  
e **ACQUAVITE**  
Merce di primissima qualità

**PREZZI MODICISSIMI**

**DEL PUP DOMENICO & FRATELLI**  
UDINE SUCCESORE ALLA DITTA UDINE  
Piazza Mercat Nuovo Telefono n. 66 **G. B. CANTARUTTI** Piazza Mercat Nuovo Telefono n. 66

NEGOZIANI IN  
**COLONIALI - FILATI DI COTONE - CANAPE - LANA**  
VENDITA CARTE DA GIOCO

PREMIATO **Calzificio** con la massima Onorificenza Medaglia d'Oro

COMPLETO ASSORTIMENTO  
dei **FILATI DI COTONE, LINO e SETA**  
della Mondiale Casa **D-M-C** e di tutti gli Album per lavori femminili della Biblioteca **D-M-C**

Vendita all'ingrosso ed al minuto

## GIOVANNI PERESANI

UDINE - Via Rialto N. 17 - UDINE

Rappresentanza esclusiva **CICLI e MOTOCICLI LEGNANO**  
Raleigh - B. S. A. - Tre Fucili

**Servizio Pubblico Automobili N. 1 e 2**

**Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni**

STUDIO DEL PERITO AGRIMENSORE  
**PESAVENTO GEOM. ETTORE**  
UDINE - Via Pellicceria 10, I piano - UDINE

Operazioni dello Studio:  
**Progetti di Costruzioni civili e rurali. Stime per mutui ipotecari.**

**Perizie e valutazioni dei beni. Progetti divisionali.**

**Ordinamento di aziende agricole.**

**PARAFULMINI**  
SPECIALITÀ DELLA DITTA  
**Rubic Antonio**  
IMPIANTI RIPARAZIONI  
assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio ed idraulico.  
**PREZZI MODICISSIMI**  
UDINE  
Via Grazzano N. 68.

Le polizze emesse dall'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI** sono garantite dal tesoro dello Stato

**AGENTE GENERALE PER LA PROVINCIA DI UDINE**  
**CAMILLO PAGANI UDINE**  
Via Cussignacco, 9

**OFFICINA ELETTRO MECCANICA e FABBRILE**  
**VARIOLO GIOACHINO**  
UDINE  
Via Mentana N. 3, Passarella Castellana  
Telefono 4-35

**ASSUME**  
qualsiasi lavoro d'impianto e riparazioni per filande, macchine agricole, grafiche di ogni specie.

**Lavori di tornitura - Cancellate e Serramenti**

**FABBRICAZIONE • • • • • CASSEFORTI**  
Sicure contro gl'incendi e scassi  
**PREZZI MODICISSIMI**

**Capitano M. & C.**  
Udine - Via Aquileia N. 15 - Udine  
\* di fronte litografia Passero \*

**Grande Fabbrica Mobili in Legno e in Ferro**  
VERNICIATI A FUOCO

Lettere con reti metalliche - Materassi in crine e lana - Sedie di Vienna - Tavolini in Ferro per Alberghi e Collegi, Ospedali ecc.

Vendita crine vegetale e lana  
**PREZZI MODICISSIMI**

**MORO ANTONIO** SUCC. **G. B. Asquini & Madella**

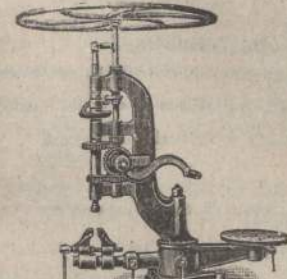
Rappresentante per Friuli della **Torbiera di Codigoro**  
pel nuovo combustibile in mattonelle

**DEPOSITO** legna da fuoco, da lavoro e carboni  
**PRONTO SERVIZIO A DOMICILIO**

**FORAGGI** **FORAGGI**  
Viale Ledra N. 32 fra le Porte Villalta e Venezia - Telefono N. 50

Via Bartolini N. 2


Sez. I. Macchine Industriali



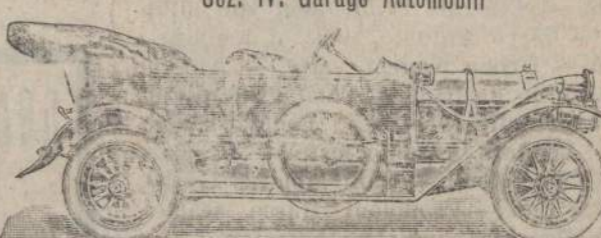
Sez. II. Macchine Agricole (dirigentei Gusto Ferrati)

**Ing. CARLO FACHINI - Udine** Via Cavallotti N. 44-46

Sez. III. Fabbrica Bilancie



Sez. IV. Garage Automobili



**C. Serafini** - Telefono N. 95 - **Mobili** - Appartamenti completi sempre pronti - Udine Grazzano - Fabbrica e Magazzini - **Mobili** - Via Antonio Andreuzzi, 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

# CONEGLIANO

## Protesti Cambiari.

(Maggio 1914)

5 Astori Giuseppe, Motta di Livenza	L. 200.—
Bancotto Giovanni e Barel Vittorio	» 200.—
2 Bigatello Giovanna Palmira e Marcato Albino, S. Stino di Liv.	» 102.50
2 Braido Giovanni, Conegliano	» 33.—
2 Busiol Marco, Codognè	» 260.—
18 Della Bella Giovanni fu Matte. Tarzo	» 200.—
2 Daglioni Vittorio	» 500.—
De Bonis Ester, Conegliano (8 eff.)	» 851.50
4 Del Favero Gio Batta, Vittorio	» 1000.—
2 De Nardi Bortolo, Bigolino di Valdobbiadene (2 eff.)	» 1042.—
27 De Piero Giuseppe, Coneg.	» 190.—
4 Dottor Lorenzo, Fregogna	» 250.—
16 Gobatto Rinaldo, Falzè di Piave	» 206.55
2 Grosso Umberto, Conegliano	» 500.—
2 Marchesini Bontempi ditta, Conegliano	» 260.—
2 Mulon Antonio, Sconosciuto	» 200.—
19 Ott Gaspare, Conegliano	» 300.—
18 Pagotto Tiziano, S. Fior	» 300.—
2 Paludetti Girolamo, Ceneda (2 eff.)	» 600.—
29 Pitteri Caterina ved. Bertese Gajarine	» 70.—
2 Pollini Vittorio, Sernaglia	» 200.—
4 Ruggio Angelo, Colle Umberto	» 127.—
2 Serena Antonio, Sernaglia	» 100.—
2 Sessolo Cesare, Salgareda	» 50.—
2 Zanin Emo, Orsago	» 754.—

## CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI UDINE

Movimento delle ditte dal novembre 1913 al 30 aprile 1914.

Udine

Ditte cessate: Peressini Francesco, Albergo Vittoria — Ianesi Anna, Osteria alla Buona Vite — Bon Luigi, cessata la ditta Lodovico Bon di Udine — Asquini e Madella, legnami e carboni — Camovitto Daniele, Rapp. la Società «La Veloce» — De Candido Giovanni, scalpellino — Disnan Giovanni, coloniali — Barbini Luigi, tappezziere — Scropoli Giovanni, orefice — Di Piazza Giuseppe, Studio fotografico di Udine — Albini Emanuele, sartoria — Tuzzi Giuseppe e C., molino — Cappelletti Luigi, bar — Livotti Luigia, macelleria — Zorzutti Parisio, cessato dalla ditta Fr.lli Zorzutti per morte — Nogarotto Giovanni, osteria — Malignani Arturo e Adele, fotografia — Rho Lavinia, cessazione ditta G. Rho e C. — de Faccio Giuseppe, Trattoria alla Cattolica — Basevi Lazzaro, della ditta A. Basevi e Figlio per morte — Ferrari Giuseppe fu F., studio tecnico — Rizzi Maria ved. Franzolini, laterizi — Mantelli Antonio, neg. cartoline — Giacomo Tomada, vend. pane — Pittini Vincenzo, pasticceria e forno — Gini Giovanni, bar — Montalbano Pietro, tipografia ecc. — Costaperaria Bo Luigia, osteria — Lazzaro e C., macelleria — Vau G. Batt., lav. cementi — Fattori Angelo, battiferro — G. Raiser e C., fabbr. velluti — della Martina e d'Orlando, manifatture — Querini Silvio, neg. calzoleria — Valle Giovanni, negoziante manifatture — Bassi Carlo, rappresentante — Antonio Beltrame, neg. merletti (decesso) — Della Savia e C., scalpellini — Chien Emilio, falegname — Snidersig e C., fabbrica crauti acidi — Sigurini dott. Giuseppe, fabbrica cinti — Cudugnello Pietro e Figlio, macch. industriali — Comino Quinto, calzolaio (decesso) — Bagnoli Augusto, biciclette ecc. — Marzolini Antonio, esercente — Morale Regina, osteria — Mattioni Andrea, fabbrica sedie — Franchi Lucia, coloniali ecc. — Cattarossi Umberto, cementi, legna, carboni, ecc. — Galanda Emidio, bar, ecc. — Bertoli G. Batta, battiferro — Bellina Antonio, macellaio — Del Bianco Giuseppina ved. Bernava, trattoria — Tonfoni Eugenio, fiaschetta.

Ditte nuove: Fenili Raffaele, Albergo Vittoria — Cooperativa lavoratori in legno — Cooperativa lavoratori fra Pittori, Decoratori e Verniciatori — Galassi Nigris Maria, osteria Buona Vite — Cossutti Fabiano, comm. granaglie — Libassi e Munna, comm. oli — Zani Luigi, succ. (ditta) L. Bon, coloniali ecc. — Piva, Rimatti e Morassutti, fabbriche riunite acque gasose — Del Mestre Damaso, sarte — Panciera Attilio, Caffè Manzoni — Liberale Fr.lli, neg. vini all'ingrosso — Moro Antonio, succ. a Asquini e Madella — Urban Angelo, sarte — Abramo Angelo, forno da pane — Comini Cherubino, impr. lavori edilizi — Asti Lodovico, coloniali — Lendaro Antonio, osteria — Cramaro Luigi, Caffè Tripoli — Zani Montico Giulia, Bar Vitt. Em. — Toffoloni Marco, scalpellino — Mercurio Guglielmo, coloniali e Bar — Dalla Rosa Giuseppe, imp. ed esportaz.

da e per l'Eritrea — Verza Dina, lavor. cappelli e pellicce — Malacarne Giuseppe, vend. vini — Stefanutti Passoni Assunta, bar — Barbini Aristide, tappezziere — Ronzoni Aleardo, orefice-orologiaio — Baldorini Pietro, fotografo — Di Bert e Conchione, comm. vini — Dal Dan e Furchir, linea telefonica Udine-Pagnacco — Calvetti Narciso, macelleria — Menolotto Giovanni, osteria — Giacomelli dott. Guido, propr. ditta G. Rho e C. — Fenili Calderara Arteme, Trattoria alla Cattolica — Mauro Rumignani Maria, barbiere — Bernardon e Franzolini, bottigliera — Basevi Armando, proc. della ditta A. Basevi e Figlio — Muratti dott. Gracco, dep. Birra Dreher — Bassan Mantelli Maria, vend. cartoline — Tomada Maria, vend. pane — De Faccio Umberto, succ. Fotogr. Malignani — Chiarottini Lint Idegonda, osteria — Lazzaro Giovanni, macelleria — Marinatto Giovanni, neg. chincaglie — Oreste Petrozzi, unico proprietario della ditta E. Petrozzi e Figli — A. Bo e C., comm. vini — Giovanni Comis, unico proprietario della ditta Giacomo Comis — Querini Andrioli Maria, propr. neg. calzoleria — Rocco Teresa ved. Valle, neg. manifatture — Beltrame Gaspare, propr. ditta Antonio Beltrame — Della Savia Giovanni, scalpellino — Bortolussi L., fabbrica crauti — Scoffo Sigismondo, succ. a P. Cudugnello e Figlio — Paretto Antonio, rapp. «La Veloce» — Bagnoli A. e C., neg. biciclette ecc. — Furlani Giov. Batt., bandaio — Merluzzi Isidoro, fabb. oggetti in cemento — Klampferer Emilio, pubblicità ecc. — Scoecinarro Stefano, neg. vini — Lenisa Dionisio, coloniali ecc. — Bellini Mario, succ. a Giuseppe Ferrari — Piazza Luigi, osteria, coloniali ecc. — Zandigiaco Augusto, neg. frutta e legna — Trebbi e Colutta, farmacia succ. a P. Zuliani — Silvestri Candido, bar antia-colicco — Diana rag. Giacomo, rapp. — Paris Giovanni, fotografo — Spellanzon dott. Luigi, ortopedico — Collus Lorenzo, diaspida — Forte Antonio, osteria e caffè Semintendi Ermenegildo, orologiaio — Moro Fr.lli, legna e carboni — Venturi Giuseppe, chincaglie — Moro Olimpia mar. De Marzio, osteria — Garavini Giovanni, bar — Selva Giuseppe, neg. biciclette — Poggiali Ferdinando, mobili artistici — Malisani Valentino, carboni e legna — Tullisso Giov. Batt., coloniali, ecc. — Bertoli Giov. Batt. e Comp., battiferro — Bortolotti Antonio, macellaio — Pecorara Giovanni, albergo — Frosini Tonfoni Alina, fiaschetta.

Ditte nuove: Candotti Pasquale fu Luigi, caffè.

Anzeppo

(Continua)

Prop. responsabile Rag. V. COMPARETTI Udine, Tipografia Arturo Bosetti

## Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO  
SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO  
Corrispondenze a Tarcento e Talmassons

XIX ESERCIZIO

Valore nominale delle azioni L. 20. - Valore corrente d'emissione L. 30

Situazione al 31 maggio 1914	
ATTIVITÀ	
Cassa	L. 404.793.55
Cambiali attive	» 3.288.410.08
Effetti all'incasso	» 10.613.—
Anticipazioni s. valori e Riporti	» 50.446.—
Conti Correnti garantiti	» 311.745.03
Valori di proprietà della Banca	» 300.214.75
Beni immobili	» 255.654.70
Impianto Casette di sicurezza, Mobili e Casse forti	» 17.300.—
Banche, Corrispondenti e debitori	» 192.441.83
Debitori diversi	» 28.134.73
Fondo previdenza impiegati (conto Polizze assicurazioni)	» 22.000.—
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 891.753.67</b>
Valori di terzi in deposito	» 820.992.27
Tasse e Spese d'amministrazione	» 26.644.10
<b>Totale generale</b>	<b>L. 5.739.390.49</b>

PATRIMONIO SOCIALE	
Capitale	L. 166.380.—
Fondo di riserva	» 83.383.20
Fondo eventuali infortuni	» 5.574.75
Fondo oscillazioni valori	» 21.461.50
<b>Totale</b>	<b>L. 276.799.45</b>

PASSIVITÀ	
Depositanti in c.to corr. e a risparmio	» 4.409.312.78
Banche, Corrispondenti e creditori	» 27.881.51
Creditori diversi	» 82.685.13
Conto Dividendi	» 1.983.93
Fondo previdenza impiegati	» 20.216.44
Idem (c.to Polizze assicurazioni)	» 22.000.—
<b>Totale delle Passività</b>	<b>L. 4.840.879.24</b>
Valori di terzi in deposito	» 820.992.72
Utili lordi deperati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riscontro esercizio precedente	» 77.518.53
<b>Totale generale</b>	<b>L. 5.739.390.70</b>

IL SINDACO M. Fortunato De Santa  
IL PRESIDENTE F. MARTINUZZI  
IL DIRETTORE A. MIANI  
IL CASSIERE O. POLITI

**GRANDE ALBERGO D'ITALIA**  
S. DANIELE DEL FRIULI  
Conduttore: BIANCHI FRANCESCO

Ditta **G. B. de POLI - Udine (Italia)**

Antichissima Fonderia Campana

e Bronzi Artistici

STABILIMENTO

Premiato con 34 Medaglie

alle Prime Esposizioni

Ditta **MERLINO VALENTINO**

UDINE - Via Daniele Manin, 8 - UDINE

GRANDE DEPOSITO E FABBRICA

**MOBILI**

semplici e di lusso - in legno ed in ferro  
Mobili fantasia e per regali

Tappezzerie e Arredamenti

PREZZI MITI

**MENINI CARLO**

UDINE - Via della Vigna - UDINE

LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO

DEPOSITO LEGNAME D'OGNI GENERE ED ARTICOLI PER IMPRENDITORI  
FALEGNAMI E TAPPEZZIERI

Prezzi modicissimi

Prezzi modicissimi

**Verona Giovanni**

LEGNAME

UDINE - Fuori Porta Grazzano - UDINE

Agente CARLO ERMACORA Agente

Magazzino Travature - Tavolame  
Carintia - Genere ottimo - Prezzi  
vantaggiosi.

PREMIATO LABORATORIO  
di Architettura e Scultura

Allari - Monumenti e Lapidi Sepolcrali

**ARDUINO ATTILIO**

successore alla Ditta

Francesco Zugolo

UDINE

VIA POSCOLLE 20

PIAZZA UMBERTO I.

SPECIALITÀ

per la lavorazione marmi per mobili

PREZZI MITI

**Cooperativa Incendi Società Anonima Italiana a Capitale illimitato**

Capitale Sociale L. 6.000.000.— Fondo di riserva L. 35.000.000.— Premi in portafoglio L. 10.000.000.—  
Nei diversi esercizi si restituisce agli assicurati anche non azionisti il 10 per cento dei PREMI. Assicurazioni a tariffe miti contro i danni degli INCENDI. — Condizioni speciali per Stabilimenti Industriali. Depositi merci ecc. — Condizioni di polizza liberalissime.

**Cooperativa Vita Società Anonima Italiana a Capitale illimitato**

Capitale Sociale L. 600.330.— Assicurazioni in corso L. 35.000.000.— Riserve diverse L. 2.120.000.—  
Autorizzata con Decreto Ministeriale 31 dicembre 1912 a seguire l'assicurazione vita in Italia.

**Mutua Infortuni Associazione di Mutua Assicurazione contro gli Infortuni ed i Casi fortuiti**

Fondo di garanzia L. 1.360.000.00 — Premi annuali L. 2.200.000.— Operai assicurati 325.000.  
SEDE GENERALE: MILANO Via S. Margherita 7 (Palazzo della Compagnia).

Chiedere preventivi all'AGENZIA GENERALE DI UDINE (Telef. N. 1-97 bis Via Savorgnana N. 17, I p. Udine) od alle Sub-Agenzie poste in ogni centro importante della Provincia.

**Fratelli Artuffo**

CASTAGNOLE LANZE (PIEMONTE)  
PRODUTTORI VINI PIEMONTESI DA PASTO E DI LUSO

C. TE CHAZALETTES & C. - TORINO

Fabbrica Vermouth e Liquori

Rappresentante per il Veneto Alberto Polame - Udine

**PANSERI ROMOLO**

Fuori Porta Pracchiuso

UDINE - Viale Trieste 20 - UDINE

Manifatture Sellerie

DI

ogni genere

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 26.000.000  
Fondo di riserva straordinario L. 21.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Londra, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine:

Riceve somme in:  
Conto Corrente con libretto nominativo, interesse 2 1/4 disponibile: L. 2000 a vista — L. 5000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.  
in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.  
in Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.  
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.  
" " da 12 " a 23 " " " 3 1/2 "

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni. Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito. Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merito. Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri. Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere. Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero. Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione. Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

**Rusponi Alessio**

Premiato Laboratorio di torniture in legno a forza motrice, con deposito lavori fatti in sorte per falegnami - Udine - Via Grazzano (angolo Vicolo della Vigna) 46 - Udine.